

HO IMPARATO A SOGNARE...



Parto da questo breve verso tratto dall'omonima canzone dei Negrita per sintetizzare il "sugo di tutta la storia" della 3E e un po' di tutte le terze del nostro istituto che si accingono a completare un percorso triennale. Il sogno è la base sulla quale realizzare gran parte della nostra vita e i nostri alunni lo sentono, perché l'immaginazione è una necessità innata dell'essere umano.

La realizzazione del sogno non è semplice, ma non è

mai impossibile; richiede pazienza, sforzo, passione, dedizione e tanta grinta. Noi adulti dovremmo sempre ricordarlo ai ragazzi aiutandoli ad orientarsi nell'affascinante e intricato percorso della vita, affinché possano custodire i propri sogni e continuare a inseguirli. Come? La risposta è semplice e nello stesso tempo complessa: con il buon esempio. I punti di riferimento a cui tanti preadolescenti si ispirano oggi sono potenzialmente fuorvianti (vedi improbabili personaggi che spopolano sui social) e potenzialmente riconducono il sogno ad una dimensione piuttosto superficiale e spesso legata al riscontro materiale. Ma il desiderio di realizzazione personale, che è l'anticamera del sogno, è qualcosa di molto più profondo: è il linguaggio nascosto delle proprie qualità o inclinazioni che hanno bisogno di schiudersi come fiori. Ogni studente porta con sé passioni spesso inesplorate e filosofie di vita che si manifestano appena si presenta l'occasione giusta. Sta a noi adulti (sognatori sempre, ma a modo nostro) prendere per mano le giovani generazioni allontanandole da tutto ciò che nega l'immaginazione. La lettura può esserne il nettare, per esempio; anche una vita meno frenetica aiuterebbe a trovare spazio per fermarsi a riflettere e a pensare. Questo potrebbe essere, appunto, il "sogno" della scuola in questo particolare momento storico: fornire agli uomini e alle donne del futuro strumenti solidi - valori, impegno, cultura, apertura mentale - affinché anche da adulti i nostri allievi possano sentirsi sempre predisposti a sognare, più forti di qualsiasi disincanto.

Prof. Salvatore Gambino

Il mio sogno non è qualcosa di impossibile o assurdo, ma vivere una vita semplice. Avete capito bene: niente calciatore, niente astronauta, niente atleta; io voglio essere “basilare” e trascorrere la mia esistenza come una persona normale. Non voglio essere ricco, ma avere una vita serena. Essere tranquillo economicamente senza puntare in alto.

Voi mi direte che sono noioso, ma ora vi spiego meglio cosa intendo:

noi, sin da bambini, sogniamo sempre in grande. I maschietti vorrebbero essere calciatori, ma se ci pensiamo, quanti riescono davvero a farcela? Pochi, anzi, pochissimi si realizzano.

Il mio progetto per il futuro sarebbe completare il percorso al liceo artistico, iscrivermi all'università e trovare un lavoro per accumulare risparmi e trasferirmi in una grande città. Voglio essere “normale”, ma non ingenuo: se sogno soltanto non realizzerò mai ciò che ho in mente, perché nessun sogno si avvera magicamente. Devo costruire il mio futuro pezzo per pezzo e vorrei che la mia fosse una “non realizzazione” se per realizzazione si intende essere chissà chi. Voglio vivere come tanti perché le persone normali sono, per me, le più felici. In questo ho sempre seguito l'esempio di mio padre che, fin da piccolo, dopo la scuola, ha lavorato, ha formato una famiglia, ha comprato una casa e svolge un normalissimo lavoro. È sempre felice con quel sorrisone stampato in faccia. Quindi, che vi piaccia o no, il mio più grande sogno è essere semplice.

Giuseppe Dimonte, 3E secondaria

In questo momento sento che mi manca la sicurezza in me stessa e la capacità di organizzare bene il mio tempo. Mi piacerebbe avere più tempo per le mie passioni e sentirmi più preparata alle sfide più difficili. Ho bisogno di trovare qualcosa che mi faccia sentire davvero brava e utile, superando la paura di sbagliare o di non essere all'altezza.

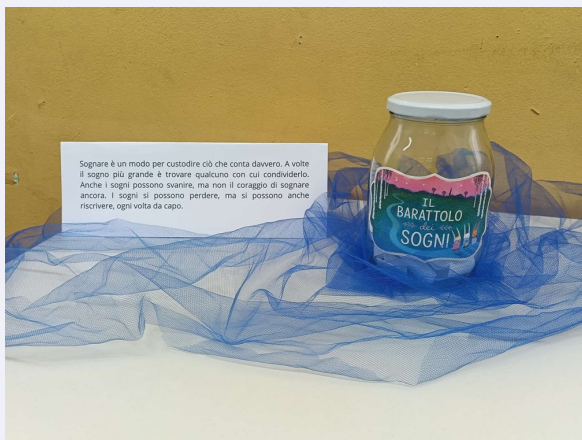
Il mio sogno è quello di fare un lavoro che mi permetta di stare a contatto con le persone e di aiutarle. Mi immagino in un futuro in cui sono indipendente, viaggio e scopro posti nuovi. Vorrei che la mia vita fosse piena di stimoli e non noiosa, circondata da amici e colleghi con cui condividere belle esperienze e progetti interessanti. Per far sì che i miei sogni si avverino ho bisogno di progetti. Il primo passo sarebbe quello di scegliere una scuola superiore che mi piaccia davvero e che mi insegni le basi per il lavoro che voglio fare. Inoltre, prometto a me stessa di impegnarmi nello studio delle lingue, perché so che mi serviranno a viaggiare e a conoscere il mondo.

Angela Dibenedetto, 3E secondaria

Il percorso verso la propria realizzazione personale non è già tracciato, ma un percorso che costruiamo giorno dopo giorno. Tutto parte dall'ascolto dei propri desideri: quella sensazione di mancanza che ci spinge a cercare risposte per poi trasformarle in un sogno concreto per il futuro. Il mio sogno è molto chiaro e specifico: desidero diventare una biologa. Mi affascina l'idea di poter studiare la vita in ogni sua forma, dalle cellule agli ecosistemi. Immagino il mio futuro tra laboratori e ricerca, contribuendo con la scienza a comprendere e proteggere il mondo che ci circonda. Per trasformare questa visione in realtà, ho capito che non bastava sognare, ma serviva un progetto solido. Per questo motivo, la mia scelta è ricaduta sul Liceo Scientifico delle Scienze Applicate. Credo che questo indirizzo sia l'inizio ideale per la mia realizzazione: la centralità delle scienze naturali, della chimica e l'approccio laboratoriale mi permetteranno di acquisire fin da subito quel metodo scientifico necessario anche per affrontare i futuri studi universitari. Nonostante le difficoltà che si possono incontrare tra desideri passeggeri e sogni concreti, sento che la strada intrapresa è quella giusta. Inoltre, mettere a fuoco le proprie idee significa proprio questo: riconoscere le proprie passioni e avere il coraggio di scegliere il percorso di studi che più le valorizza.

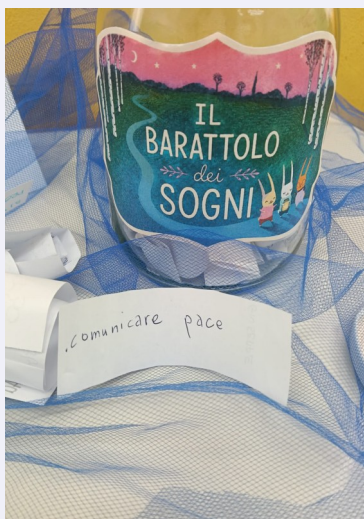
Sofia Palmitessa, 3E secondaria

Qual è il vostro sogno?



I bambini delle classi TERZE C/D di Scuola Primaria hanno iniziato così il loro viaggio nel mondo dell'albo illustrato *"Un barattolo di sogni"*. Il protagonista della storia, Luis, raccoglie e custodisce i sogni in piccoli barattoli insieme ai suoi amici, imparando che ogni sogno merita attenzione e cura. Un libro che parla di desideri piccoli e grandi, di speranze che brillano anche quando sembrano nascoste, e della bellezza di custodire ciò che ci rende unici. Durante l'attività insieme

abbiamo osservato le illustrazioni, ascoltato la storia e ci siamo chiesti che cosa sia davvero un sogno. I bambini hanno scoperto che un sogno può essere un'idea coraggiosa,



un ricordo che scalda, un progetto che cresce piano piano, un desiderio...ognuno ha creato il proprio barattolo dei sogni. C'è chi ha inserito un viaggio, chi un'amicizia, chi un talento da coltivare, chi un desiderio per il mondo intero. Il laboratorio si è trasformato in un momento di ascolto e condivisione: i bambini hanno raccontato i loro sogni con delicatezza e coraggio, scoprendo che ognuno di noi porta dentro qualcosa di prezioso. Alla fine, abbiamo raccolto

tutti i sogni in un unico grande barattolo della classe: un piccolo scrigno pieno di speranze, emozioni e desideri speciali. Guardandolo, i bambini hanno capito che ogni sogno, anche il più piccolo, ha valore quando viene ascoltato, accolto e custodito insieme agli altri. Perché i sogni non sono solo desideri lontani: sono piccole luci che ci guidano ogni giorno, se impariamo a custodirle.



Insegnanti LAURA PATELLA e LENA ARDITO

AVRO' CURA DI TE

Il quarto appuntamento del nostro entusiasmante progetto, dal titolo: **"LABORATORIAMO"**.

Oggi, è una giornata speciale, dedicata al nostro meraviglioso Pianeta e soprattutto a come possiamo proteggerlo. Che cos'è la Giornata della Terra? È una festa nata per ricordare a tutti che la Terra è l'unica casa che abbiamo.

Con i bambini seduti in cerchio, in salone, abbiamo raccontato una bellissima storia in sequenze. I bambini, ci hanno ascoltato attentamente, dapprima silenziosi, poi sempre più partecipi con tante domande che si sovrapponevano per l'entusiasmo e aspettavano ansiosamente le risposte. Proprio come ci prendiamo cura della nostra cameretta, dei nostri giochi, dobbiamo prenderci cura delle foreste, degli oceani, dell'aria e di tutti gli animali che vivono con noi. Piccoli gesti possono fare grandi differenze. Proteggere l'ambiente, non significa solo "non sporcare", ma significa diventare dei veri "Custodi del Pianeta".

Cosa possiamo fare? Prima di buttare via qualcosa, chiediamoci: può diventare qualcos'altro? Impariamo a dividere bene i rifiuti nei contenitori giusti. Utilizziamo meno plastica, non sprechiamo l'acqua, spegniamo la luce quando non serve. Rispettare animali e piante.

Ricordiamo che la nascita di questa giornata celebrata in tutto il mondo, risale al 22 Aprile 1970, in seguito ad un incidente petrolifero in California, perché tutti, hanno diritto a un ambiente sano ed equilibrato. Un'occasione per informare e sensibilizzare

sui problemi, che affliggono il nostro amato Pianeta, in gran parte causati dall'uomo: inquinamento dei fiumi, laghi, oceani e delle foreste sempre meno numerose.

Torniamo a far battere il cuore alla nostra Terra ferita! Per i nostri bambini, un laboratorio speciale, per stimolare riflessioni e propositi per la salvaguardia del Pianeta, fin dalla più tenera età. Un'attività manipolativa differenziata, che unisce l'esplorazione tattile, per sensibilizzarli al riciclo in modo ludico.

La nostra attività creativa, per favorire la sensibilizzazione alla sostenibilità. Trasformare il materiale di scarto in un'opera d'arte, utilizzando carta riciclata (giornali, riviste), ritagliate e incollate su due basi circolari di cartone, per realizzare la Terra triste e ferita con colori grigi e spenti. Poi, la Terra in salute che brilla di colori sfavillanti e tanto felice perché protetta, difesa e curata dai piccoli Guardiani Custodi: i bambini! Al termine, tante belle foto, con pettorina e corona!

I gesti gentili non servono solo con le persone, ma anche con la natura. Non gettare rifiuti, curare una piantina, non calpestare fiori, sono modi gentili per dire "grazie" alla Terra.

"La nostra Terra non è solo suolo, è la linfa che nutre i ricordi, il profumo del vento che ci guida a casa e la madre silenziosa che custodisce il seme del nostro futuro".

*Ins. Marseglia Michela
Scuola dell'infanzia Sez. A - Plesso G. Rodari*



IL PAESE DELLE FORME

Il terzo appuntamento del nostro entusiasmante progetto, dal titolo: "LABORATORIAMO".

Un'attività divertente, ma significativa, per generare benessere e successo formativo.

Un percorso educativo attivo ed esperienziale che mira a far conoscere, nominare e manipolare le figure geometriche fondamentali nel mondo circostante e nel proprio corpo. Esso si valorizza come strumento di conoscenza, permettendo ai bambini di riconoscere le forme geometriche nella realtà, come il cerchio per la testa o il rettangolo per le braccia.

Aiutare a trasformare concetti astratti in conoscenze concrete, fondamentali per la crescita cognitiva, trasformando l'osservazione dell'ambiente in un gioco di scoperta.

Sviluppare la percezione visiva, la logica e la creatività, attraverso l'utilizzo di materiale manipolativo e blocchi logici per abbinare le sagome. Un'attività didattica entusiasmante per i bambini, invitati a creare paesaggi urbani, enfatizzando la libera interpretazione geometrica. Disegniamo case, tetti e castelli per la nostra città fantastica.

Triangoli, cerchi, quadrati e rettangoli per stimolare il pensiero divergente e costruire insieme "Il Paese delle forme". Geometria e colore!

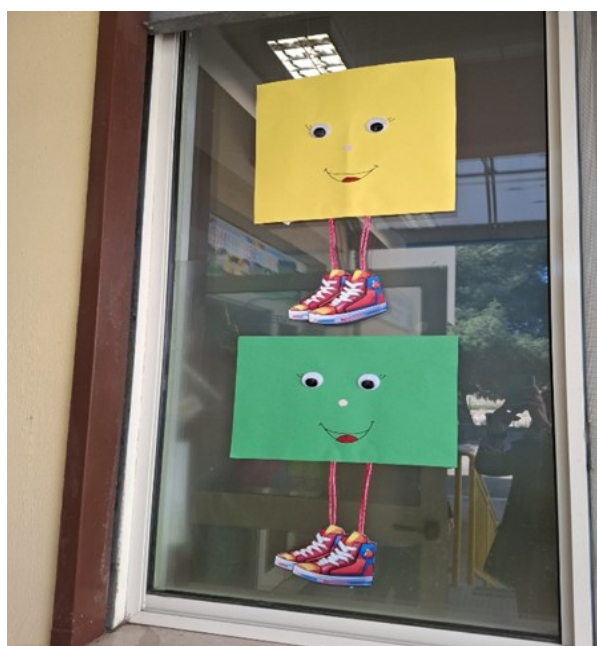
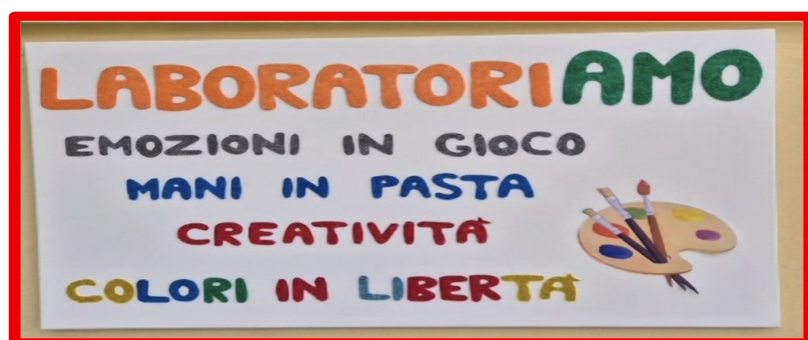
Il nostro progetto vuole documentare, accompagnare la crescita e incoraggiare lo sviluppo delle potenzialità del bambino, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, valorizzando il progresso individuale.

Il nostro obiettivo finale? Diventare "artigiani dell'insegnamento", appassionati e motivati, per progettare situazioni di apprendimento formative e sempre più accattivanti.

Guardare i nostri bambini lavorare insieme con gioia, ci rende profondamente orgogliose. A voi che leggete questo articolo, chiediamo di dedicare sguardi attenti all'elaborato finale.

Non cercate la perfezione...innamoratevi dei dettagli!

Ins. Marseglia Michela
Scuola dell'infanzia Sez. A - Plesso G. Rodari





“Seminare oggi per il mondo di domani”

Nel giardino della scuola dell'infanzia “De Nicola”, tra risate, palette colorate e manine sporche di terra, ogni giorno prende vita qualcosa di particolare: la scoperta del rispetto per l'ambiente. Piantare un albero, un fiore o un piccolo seme insieme ai bambini oltre che un



momento di gioco, è anche un'esperienza ricca di emozioni e insegnamenti. Attraverso gesti semplici, i più piccoli imparano il valore della cura, della pazienza e dell'amore per la natura. Noi insegnanti accompagniamo i bambini in questo percorso con entusiasmo e meraviglia. Osserviamo insieme i semi, annaffiamo il terreno e attendiamo la comparsa del primo germoglio. E mentre le piantine crescono giorno dopo giorno, cresce



anche nei bambini una maggiore attenzione verso il mondo che li circonda. Il giardino scolastico si trasforma così in una vera aula a cielo aperto, un luogo dove si impara che ogni piccolo gesto può fare la differenza, dove si scopre l'importanza di rispettare le piante e di prendersi cura degli spazi comuni. Educare al rispetto dell'ambiente fin dalla prima infanzia significa seminare valori preziosi che accompagneranno i bambini per tutta la vita. Perché un bambino che impara ad amare la natura oggi sarà domani un adulto più consapevole e pronto a custodire con cura il nostro pianeta.

Insegnante: Gissi Daniela.

Scuola dell'infanzia, De Nicola, sez.A.

MAMMA, SEI IL MIO FARO!

La seconda domenica di maggio è dedicata alle mamme. È un giorno troppo bello e pieno di tenerezza!

La festa della mamma nella scuola dell'infanzia, è un momento speciale dedicato alla creatività, ma offre l'occasione per lavorare sull'educazione affettiva e le relazioni familiari.

Attraverso lavoretti manuali, poesie, i bambini imparano a riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, sviluppando manualità fine e celebrando il legame speciale con la figura materna.

Abbiamo scelto una poesia, con strofe brevi e ritmate, per stimolare il linguaggio e la memorizzazione. Emozionare le mamme è la nostra missione!

Le mamme hanno i superpoteri! Ogni giorno ci aiutano a risolvere piccoli e grandi problemi.

Troviamo il modo per ringraziarle. Pronti? *Mani in pasta, creatività, colori in libertà...*

Ci siamo lasciati ispirare da una frase: ***"Mamma, un faro per ogni tempesta"***.

I bambini con il nostro aiuto e la nostra supervisione hanno realizzato un lavoretto unico e originale, completamente artigianale, per creare un ricordo tangibile.

Focus su educazione civica: utilizzo di materiale di recupero: rotoloni di carta, sassolini, conchiglie, cartoncino e tempere colorate: risultato? **CA-PO-LA-VO-RO!**

Abbiamo organizzato un momento speciale interamente dedicato alle mamme con i loro bambini: il nostro ormai atteso e apprezzato **"Angolo foto"**!

Sorrisi, abbracci, bacetti e qualche lacrimuccia. Una valanga di emozioni!

Noi insegnanti siamo felici. Davvero!

La nostra scuola sostiene e accompagna, le famiglie partecipano in modo attivo e consapevole. Il nostro obiettivo condiviso è il benessere e la crescita serena e armoniosa dei bambini.

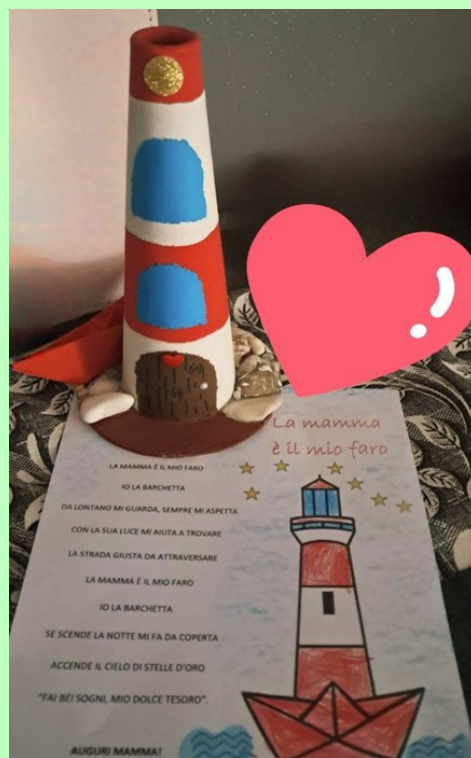
È un processo complesso che prende forma nelle relazioni, negli spazi condivisi e nella continuità tra i diversi contesti di vita. Relazioni e cura condivise.

Scuola, famiglia e territorio. Dimensioni diverse, ma profondamente intrecciate.

Un proverbio africano, ne sintetizza efficacemente il senso.

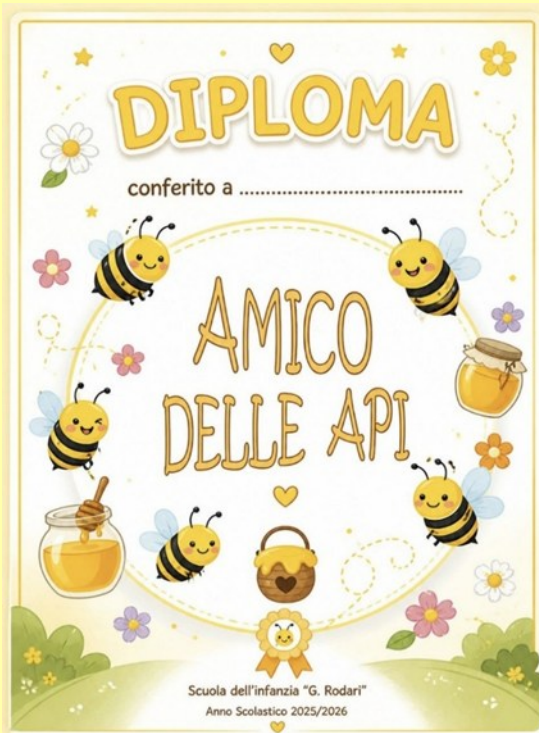
"Per crescere un bambino ci vuole un villaggio".

Ins. Marseglia Michela
Scuola dell'infanzia Sez. A - Plesso G. Rodari





IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE API



Il quinto appuntamento del nostro entusiasmante progetto, dal titolo: "**LABORATORIAMO**".

Un'esperienza coinvolgente che combina apprendimento teorico e creatività manuale. Il laboratorio, inizia con lo storytelling, ascoltando il racconto, supportato da un albo illustrato: "*Vita da ape*" di Isabel Arsenault.

Le api non sono solo produttrici di miele, ma veri e propri pilastri del nostro ecosistema. La loro salvaguardia è fondamentale! Dobbiamo a loro, il 70% circa dell'impollinazione delle specie vegetali. Conoscenza del meraviglioso mondo delle api. L'**ape regina** è al comando di tutto l'alveare, la grande casa delle api, il **fuco** è il maschio privo di

pungiglione! Le **api operaie** si dividono in **api bottinatrici** che succhiano il nettare dei fiori, le **api spazzine** puliscono l'alveare, le **api ventilatrici** favoriscono la maturazione del miele, le **api guardiane** sono responsabili della sicurezza, le **api nutrici** producono pappa reale. Organizzazione sociale...**fa-vo-lo-sa!**

Laboratorio creativo, durante il quale i nostri bambini, coloreranno tante apine che animeranno un grandissimo alveare, costruito con materiale di riciclo. Al termine, degustazione sensoriale: un momento dedicato all'assaggio di biscotti speciali a forma di alveare!!!! Che bontà. I bambini hanno imparato il valore della collaborazione, scoprendo il lavoro di squadra delle Amiche Api. Educare i bambini fin da piccoli al rispetto di questi insetti, è un atto d'amore verso l'ambiente. Concludiamo questa meravigliosa esperienza, con il rilascio dell'attestato di "**Amico delle Api**", per sensibilizzare i bambini alla salvaguardia delle api e incoraggiarli a diventare protettori della natura.

"Per ogni fiore da ammirare, c'è un'ape da ringraziare".

Ins. Marseglia Michela

Scuola dell'infanzia Sez. A - Plesso G. Rodari

LABORATORIAMO

EMOZIONI IN GIOCO
MANI IN PASTA
CREATIVITÀ
COLORI IN LIBERTÀ



GRAZIE!

Quando sono arrivata all'I.C. Musti Dimiccoli, sentivo che non sarebbe stata un'esperienza lavorativa come le altre. Sono stata circondata dall'entusiasmo delle colleghe fin dal primo giorno. È stato qualcosa di diverso, verticale, profondo. Tre anni alla Scuola dell'Infanzia "G. Rodari". Tre anni immersa nel lavoro, confrontandomi con altre insegnanti, che come me non si accontentano mai. Tre anni di collaborazione intensa al giornalino Ciak. Tre anni a elaborare progetti, decostruire certezze, affinare dettagli, ricostruire consapevolezze. Full immersion nella creatività! Ogni elemento sviscerato, ogni gesto analizzato e perfezionato. Cura meticolosa. Strategia e visione. Insieme. È stata Famiglia! La difficoltà incontrate, le abbiamo attraversate e affrontate con determinazione. Teoria, pratica, impegno, costanza. Ho compreso che bisogna continuare a studiare, nonostante l'esperienza accumulata. Chi si ferma regredisce. Gli obiettivi raggiunti, non sono un punto di arrivo, ma una direzione da seguire ogni giorno. Torno a casa con la valigia piena di gioia, la testa piena di stimoli e il cuore colmo di gratitudine per questa professione che mi regala così tanto. Voi che mi affidate i vostri tesori più grandi, meritate tutto questo. Meritate che io non smetta di crescere, di migliorarmi.

"Il nostro legame non si cancellerà e sapete perché?"

Perché ha toccato il cuore! E tutto quello che tocca il cuore, non va più via!"

"In un angolo nascosto del tempo, tra le emozioni che abitano il mondo, viveva la gratitudine, un sentimento capace di rendere speciale, anche le cose più semplici..."

Grazie Kosi, per la tua dolcezza infinita. Grazie Paola per la tua amicizia, l'affetto sincero e il tuo immancabile, incrollabile supporto. Grazie Concetta, per i tuoi preziosi consigli, per le risate, gli abbracci e i meravigliosi momenti condivisi. Grazie Maria Antonietta, per la fiducia e per aver accolto ogni mia proposta con l'entusiasmo di un bambino. Grazie Anna, per il tuo grande carisma e la tua professionalità. Grazie alla Dirigente Scolastica Addolorata Lionetti per la stima dimostrata e per avermi ascoltata ogni volta che ne ho avuto necessità, anche senza preavviso! Grazie a Sabina, che per prima mi ha accolta. Le avevo fatto una promessa e l'ho mantenuta: essere sempre una risorsa per la scuola. Grazie Daniela, per avermi chiesto di scrivere per il giornalino Ciak. Grazie alla segreteria, sempre attenta e gentile. Grazie ai collaboratori per l'aiuto costante. Grazie a tutti i bambini per i loro sorrisi e le coccole. Grazie a tutti i genitori per gli sguardi felici. Un ringraziamento particolare a Grazia per le sue lezioni appassionate. Grazie di cuore a Celeste, Rossella, Annamaria, Mariella, Pina, Francesca e Fausta. Grazie Barletta. Grazie Infanzia Rodari!

"Saper guardare, significa accorgersi dell'altro, dare valore alla persona e alla sua funzione. Saper ringraziare non è una questione di pura cortesia, ma la vera misura dello spessore umano di ognuno di noi."

Ins. Marseglia Michela
Scuola dell'infanzia Sez. A - Plesso G. Rodari



LIBERO DI VOLARE VERSO LA SCUOLA PRIMARIA



05 GIUGNO 2026 - BUON COMPLEANNO KOSI !

SCUOLA DELL'INFANZIA "G. RODARI"



GRAZIE!



“L’incanto del mondo del teatro”



Il teatro è un’esperienza viva, irripetibile, che prende forma nell’istante stesso in cui accade. È il luogo in cui la parola si fa gesto, il gesto si fa emozione, e l’emozione diventa conoscenza condivisa. In ambito scolastico, rappresenta uno di quei rari momenti in cui l’attenzione non è imposta, ma nasce spontaneamente. Un’intera classe si raccoglie, si quietava, si lascia catturare! Poi, improvvisamente, il buio. Il sipario si apre. Le risate partono improvvise, senza filtri, contagiose come solo i bambini sanno essere. Gli occhi si spalancano, seguono ogni gesto, ogni parola. Da insegnante, è impossibile non lasciarsi coinvolgere. Il teatro ha questo potere, rende vivi i libri, dà corpo alle storie, trasforma l’apprendimento in qualcosa che si può vedere ed ascoltare. Nella scuola dell’infanzia, poi, la magia raddoppia. I più piccoli si tuffano senza esitazione, non si pongono il problema di “imparare”, lo fanno e basta. Ridono, si stupiscono. E, senza accorgersene, allenano l’ascolto, fanno crescere la loro curiosità. Il ritorno in



classe è sempre un momento particolare. Si rimettono seduti ai loro posti, ma qualcosa è cambiato, c’è ancora una scintilla negli occhi, un’eco di quella storia appena vissuta. E mentre tirano fuori matite e fogli, si intuisce che quel viaggio non è finito davvero. Continua nei disegni, nei giochi, nei racconti improvvisati. E allora sì, ogni uscita teatrale è molto più di una semplice attività scolastica. È un piccolo laboratorio di meraviglia. Un’occasione per vedere nascere nuove risate e scoprire, ogni volta, occhi di nuovo incantati davanti a un palcoscenico. Perché il teatro, con i bambini, è un piccolo miracolo quotidiano. E ogni volta, anche per noi insegnanti, è impossibile non restarne incantati.

Insegnante Daniela Gissi , sezione A, Plesso De Nicola, scuola dell’infanzia.

Un piccolo viaggio verso la scuola primaria

Cinque anni fa siete entrati nella nostra scuola con occhi curiosi e cuori aperti, piccoli bambini! Oggi, guardandovi crescere, ci rendiamo conto di quanto abbiate lasciato un'impronta indelebile e la vostra sensibilità resterà per sempre nel cuore delle insegnanti della Scuola dell'infanzia De Nicola. In questi anni avete imparato a condividere giochi, a riconoscere emozioni e a rispettare chi vi sta accanto. Avete dipinto sogni colorati, raccontato storie e trasformato ogni giornata in un'avventura unica. Ogni piccolo traguardo raggiunto, ogni difficoltà superata, è stato un passo importante nel vostro percorso di crescita. Ora vi preparate a scoprire la scuola primaria, portando con voi la curiosità, il coraggio e la gioia di imparare che vi hanno accompagnato fin qui. Affrontate il futuro con entusiasmo e curiosità, siamo certe che saprete brillare ovunque andrete. Buona fortuna, piccoli grandi alunni! Il vostro viaggio continua e il meglio deve ancora arrivare! Buona Vita!

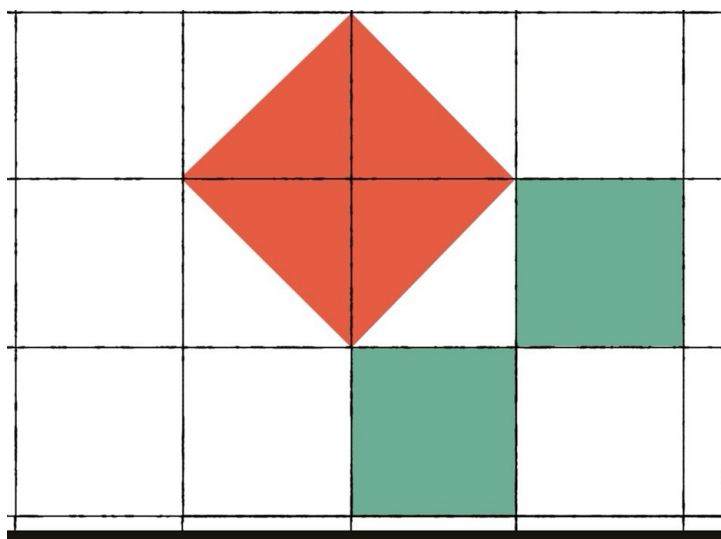
Docente Gissi Daniela, sezione A, plesso De Nicola.



Alla scoperta delle terne pitagoriche e del suo inventore!

Introduzione: prof.ssa Lanciano

La storia del teorema di Pitagora (VI sec a.C.) è avvolta da racconti e leggende che, ancora oggi, contribuiscono a rendere affascinante uno dei teoremi più celebri e studiati della matematica. Tra le narrazioni più conosciute vi è quella secondo cui Pitagora, mentre attendeva di essere ricevuto da **Policrate**, il tiranno di Samo iniziò, nell'attesa, a studiare le **piastrelle quadrate del pavimento**: osservando il pavimento notò che la diagonale di un quadrato sembrava creare una relazione speciale con i suoi lati.

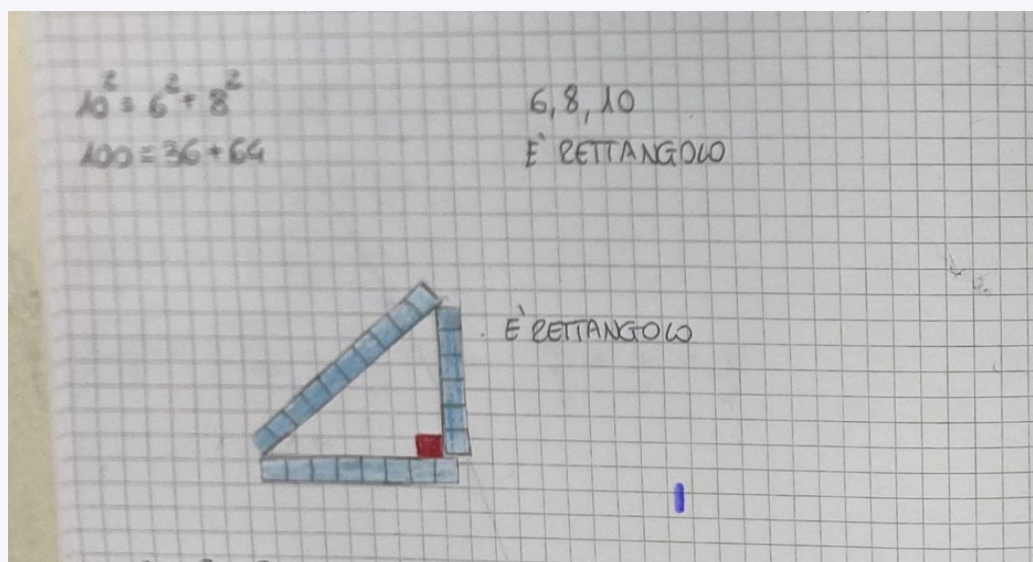
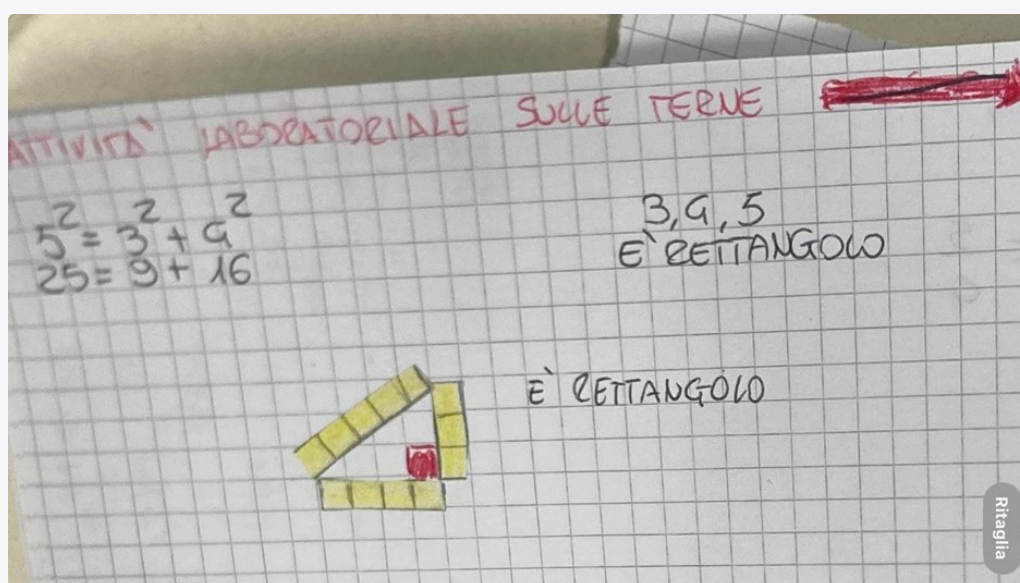


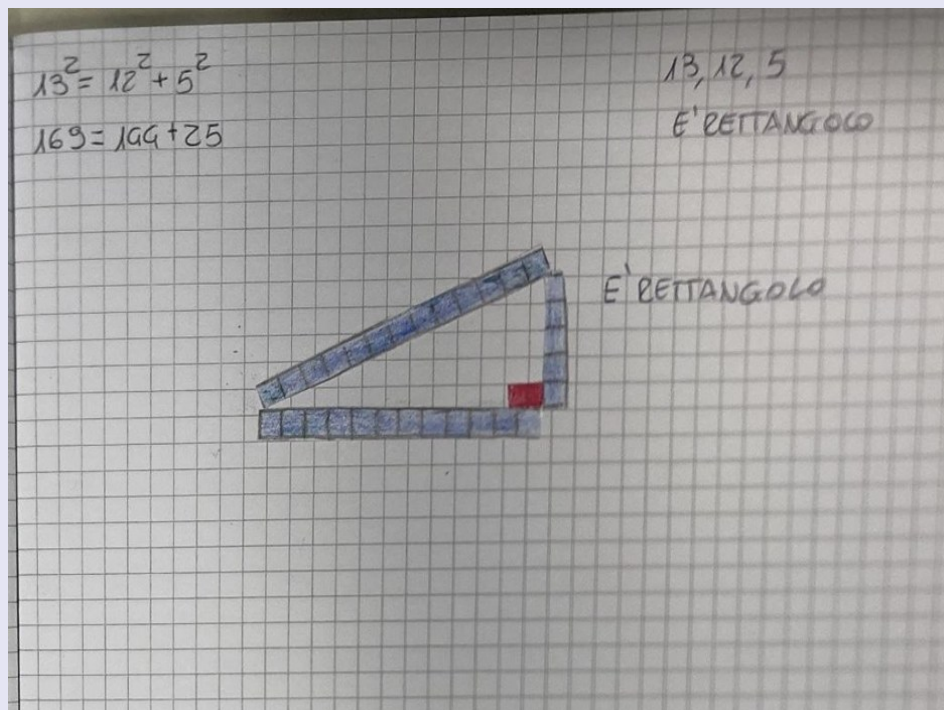
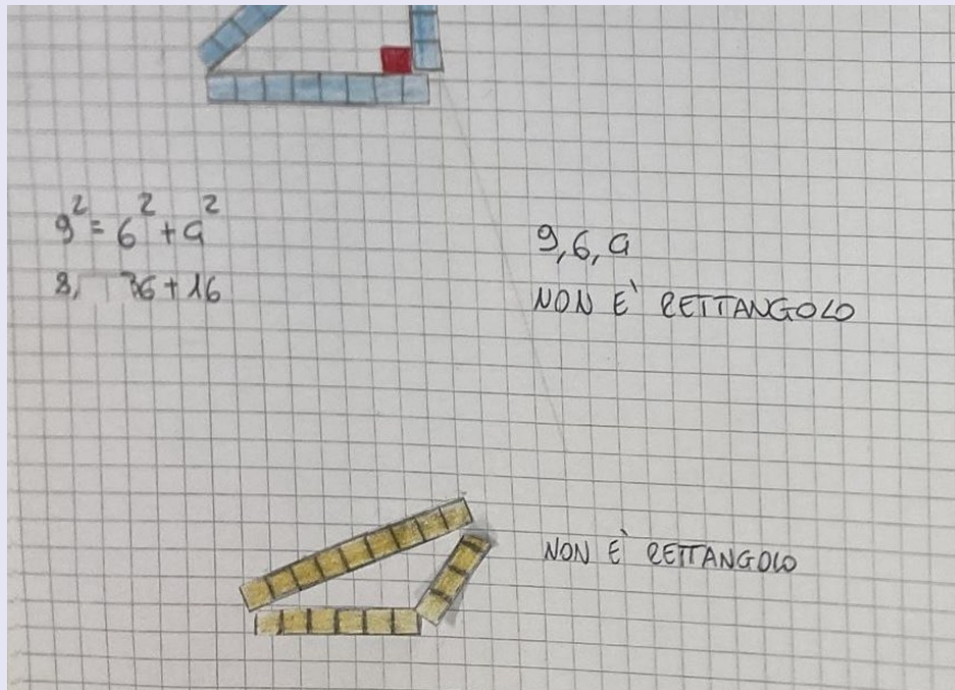
Non servirono formule scritte alla lavagna né calcolatrici scientifiche: bastarono occhi curiosi e un pavimento ben piastrellato per far intuire la celebre relazione matematica esistente tra i lati di un triangolo rettangolo. Proviamo ad immaginare il nostro Pitagora: barba lunga, sguardo assorto e nessuna possibilità di distrarsi con il cellulare!



Pitagora scoprì così che nei triangoli rettangoli *“l’area del quadrato costruito sull’ipotenusa è uguale alla somma delle aree dei quadrati costruiti sui due cateti”*... una relazione così perfetta da attraversare i secoli senza perdere il suo fascino, popolandosi per sempre libri e aule scolastiche! Dietro la formula però, si nasconde qualcosa di molto più interessante: la scoperta delle **terne pitagoriche**. **Si tratta di particolari gruppi di numeri interi che insieme permettono di costruire alla perfezione triangoli rettangoli “senza sbagliare di un millimetro”!**

Un gruppo di ragazzi di 2[^]D ha svolto un’attività laboratoriale altamente inclusiva: usando carta, forbici, colla e colori hanno potuto scoprire concretamente alcune delle infinite terne pitagoriche, particolari combinazioni di numeri interi che soddisfano proprio la relazione individuata dal matematico greco!





Realizzato da Giovanni N., Cristian C. e Antonio D.

“Sosteniamo” il nostro ambiente!

Prof.ssa Lanciano A.L

Nell’ambito dell’UDA interdisciplinare dedicata all’ambiente, gli studenti della classe 1^a D hanno vestito i panni di veri reporter ambientali grazie all’attività *“Reporter per un giorno: rendiamo la città più sostenibile”*, compito di realtà di Educazione Civica e Scienze. In completa autonomia, i ragazzi hanno esplorato e osservato il proprio quartiere, scattando fotografie di diversi angoli della città e analizzando situazioni legate all’ambiente, ai rifiuti, all’inquinamento e agli spazi verdi. Questa esperienza ha permesso loro di sviluppare uno sguardo più attento e consapevole verso il territorio e i problemi che lo riguardano. Ogni studente ha individuato criticità concrete e proposto possibili soluzioni per migliorare la qualità della vita nella propria città, dimostrando creatività, senso civico e spirito green! Per il loro lavoro è stata utilizzata anche l’**intelligenza artificiale** impiegata per rielaborare le immagini fotografiche del quartiere e trasformarle in esempi di città più sostenibile, arricchita da aree verdi, spazi attenti all’ambiente e soluzioni innovative per il benessere collettivo. Questa esperienza ha sicuramente aiutato i ragazzi a diventare cittadini più consapevoli, responsabili e attenti al futuro dell’ambiente.

REPORT PER UN GIORNO

IMMAGINE REALE

1)



COSA HAI FOTOGRAFATO? UN'AIOVOLA

DOVE SI TROVA? NELLA CORDONA

DELLA SCUOLA

QUASI SONO I PROBLEMI PRINCIPALI?

(COM'E') I MATTONI SONO ROTTI

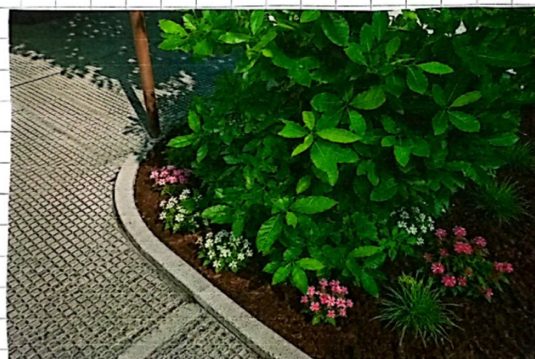
IL TERRENO E' ARIDO

CHE OGGETTO E' STATO BUTTATO

ACCANTO ALL'AIOVOLA? UN REZZO

DI PASTICA

2) COME VORREI CHE FOSSE

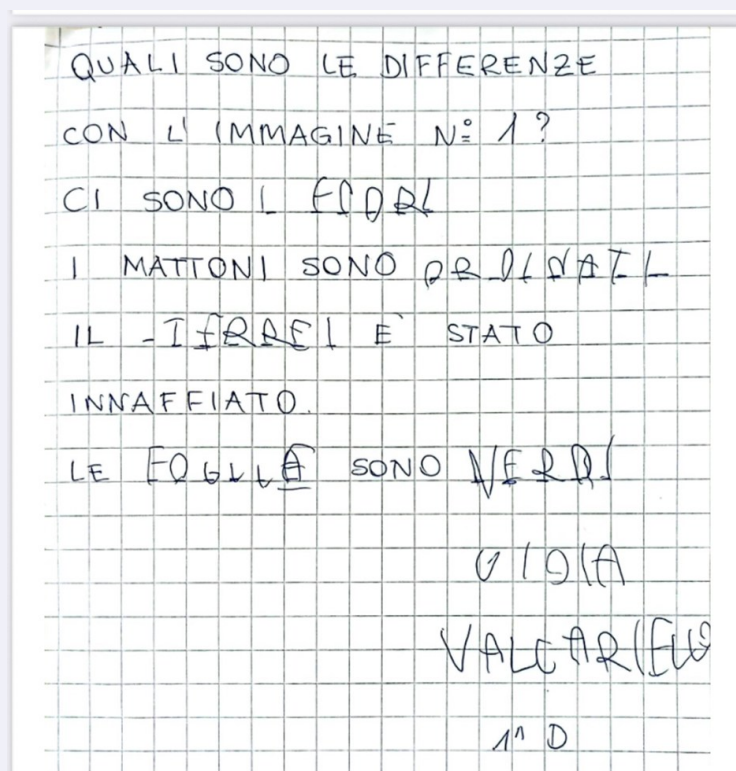


COSA VEDI NELL'IMMAGINE?

UN'AIOVOLA

COME TI SEMBRA? BELLA E

ORDINATA.



Lavoro dell'alunno: Domenico DIBENEDETTO

PER UNA CITTA' PULITA



1° ESEMPIO

Ci troviamo in via Regina Margherita

I PROBLEMI PRINCIPALI

- Presenza di rifiuti;
- Odori sgradevoli;
- Mancanza di cestini per piccoli rifiuti;
- Trascuratezza del verde pubblico.

Il problema più urgente

I rifiuti potrebbero appartenere ad un materiale tossico

OSSERVO E ANALIZZO

Acqua	
Suolo	X
Energia	X
Inquinamento	X
Rifiuti	X
Verde	X



SOLUZIONI

- Fornire la città di più cestini per la raccolta differenziata;
- Multare chi abbandona i rifiuti per strada;
- Curare maggiormente il verde pubblico.

Lavoro dell'alunno: Francesco DAMATO

**PROTEGGERE
LA NOSTRA CITTÀ:
DIPENDE DA NOI !!!**

Obiettivo: trasformiamo il nostro quartiere
in uno spazio sostenibile

**Nel mio quartiere
"Sette Frati" ho individuato
3 PROBLEMI che riguardano**

■ Inquinamento
■ Rifiuti

3 Problema
Siamo in via Musti e dintorni

**DEGRADO DEL
VERDE
PUBBLICO E
POCA CURA
DEGLI ALBERI**



Problemi principali:

- Pericolo per i passanti a causa degli alberi non curati che cadono e si spezzano improvvisamente
- pochi alberi e aiuole mancanti
- Non ci sono spazi verdi per i cittadini

Possibili soluzioni:

- Aumentare la manutenzione del verde pubblico
- piantare più alberi e aiuole
- creare spazi verdi per i cittadini al posto di nuovi palazzi

Conseguenze positive:

- Ci sarebbe più sicurezza per i cittadini
- l'aria nella zona sarebbe più pulita
- Per i cittadini ci sarebbero più spazi verdi per ritrovarsi e giocare




Lavoro dell'alunno: GIUSEPPE Lattenzi

meno impronta più futuro



1. Caso

*Ci troviamo nell'angolo di via
Roma e via Nanula*

Problemi principali

1. presenza di rifiuti e vestiti abbandonati
2. mancanza di verde e fiori
3. mancanza di cestini per la raccolta differenziata
4. spazio poco curato e poco accogliente

Analizzo

■ Acqua	×
■ Suolo	×
■ Energia	×
■ Inquinamento	×
■ Rifiuti	×
■ Verde	

Il problema più urgente è quello dei rifiuti

Come possiamo vedere dalla tabella si spreca acqua perchè dietro ogni vestito c'è dell'acqua nascosta ed energia, inquinamento

soluzioni

Potremmo togliere tutti quei vestiti e mettere dei bidoni per la raccolta differenziata

Aggiungere fioriere per abbellire lo spazio e migliorare l'ambiente rendendo l'aria più pulita

Mettere una panchina per sedersi e favorire la socializzazione tra le persone

Rendere il cassonetto più visibile e aggiungere un messaggio per sensibilizzare tutti al riuso



■ Acqua	
■ Suolo	
■ Energia	
■ Inquinamento	
■ Rifiuti	
■ Verde	

Come possiamo guardare dalla tabella ora questa zona non è più inquinante e sporca come la era prima

Lavoro dell'alunna: Sara Spadaro

REPORTER PER UN GIORNO: la mia città sostenibile RESPIRA IL FUTURO



Sara Spadaro 1 D 20/05/2026

SCATTO DA REPORTER

**Luogo fotografato: zona quartiere
Borgovilla**

Descrizione: la foto rappresenta una zona residenziale urbana caratterizzata da spazi molto ampio, ma poco valorizzati dal punto di vista ambientale. Si nota una grande area asfaltata con pochi elementi naturali. L'ambiente risulta ordinato ma poco accogliente per bambini, ragazzi, famiglie... Non ci sono spazi per socializzare che possono rendere lo spazio più vivibile

OSSERVO E ANALIZZO

PROBLEMI INDIVIDUATI: presenza limitata di aree verdi, mancanza di spazi per il tempo libero, ambiente poco accogliente, carenza di aree sportive, mancanza di fontane e servizi utili per gli spazi pubblici, spazi ampi ma poco valorizzati e poco utilizzati dai cittadini

PROBLEMI PIÙ URGENTI E PERCHÉ: i problemi più urgenti sono: la mancanza di aree verdi, perché il verde migliora la qualità dell'aria, rende l'ambiente più accogliente, offre ombra e ossigeno ai cittadini, rilassa e diminuisce lo stress...

Ma anche l'ambiente troppo cementificato, perché l'asfalto rende la zona più calda in estate, meno accogliente e meno sostenibile dal punto di vista ambientale

PROPONGO SOLUZIONI

- 1) Aggiungere aree verdi
- 2) Aggiungere spazi per passare il tempo libero
- 3) Aggiungere fontane



CONSEGUENZE POSITIVE

Se risolviamo il problema n. 1 in estate l'aria sarebbe piú fresca, ci sarebbe piú ombra, lo spazio sarebbe piú accogliente, si produrrebbe piú ossigeno.

Invece per il problema n.2 i bambini, ragazzi e famiglie possono trascorrere il tempo libero all'aperto in un ambiente favorevole alla vita.

Parlando del problema n.3 si potrebbero aiutare le persone che vanno a divertirsi però non hanno l'acqua, per garantire alle persone di pulirsi... Quindi sarebbe anche piú comodo a tutti i cittadini.

RACCONTO IL MIO LAVORO

Prima di tutto ho fotografato quella zona perché tra quelle che avevo visto mi sembrava migliore questa, poi ho iniziato ad elaborare: ho scritto tutte le informazioni che richiedeva la traccia e poi con un sistema ho modificato la foto rendendola piú "sostenibile". Ovviamente la prima cosa da mettere sono le aree verdi, molto importanti per la vita, poi però ci volevano anche spazi per trascorrere il tempo libero e delle belle giornate all'aperto. Ho pensato anche di aggiungere delle fontane perché per una persona che si vuole andare a divertire lì é molto comodo avere una fontanella per pulirsi o bere. É molto importante diminuire anche le zone cementificare perché fanno sì che l'estate la temperatura si elevi di piú, non diminuisce affatto lo stress rispetto alle aree verdi, ma non é neanche accogliente per trascorrere un bel pomeriggio. Comunque se cambiassero questa zona io ci andrei sicuramente

Lavoro dell'alunna: Giulia Binetti



2° CASO

PROBLEMI INDIVIDUATI: La situazione mostra un problema ambientale urgente. Il degrado in questa aiuola del suolo e i rifiuti danneggiano le piante e riducono il verde e il decoro pubblico. Serve agire subito: pulire l'area, rimuovere i rifiuti e usare pratiche riplantumazione del verde.

■ Acqua	
■ Suolo	×
■ Energia	
■ Inquinamento	×
■ Rifiuti	×
■ Verde	×

Anche qui troviamo una situazione di inquinamento ma questa volta di un'area verde dove si può osservare che il terreno è ormai degradato



SOLUZIONE

LE MAESTRE FANNO RIMA CON FINESTRE...SUL MONDO!

In data 26 maggio alle ore 19.00 presso il Cinema Paolillo di Barletta, si è svolta la premiazione del concorso "Cara Maestra", dedicato al ricordo della cara collega Giovanna Laforgia. Al concorso hanno partecipato con entusiasmo gli alunni delle classi II A e II B della scuola primaria "R. Musti" realizzando un libro cartaceo e uno sfogliablibro in versione digitale contenente una raccolta di filastrocche e versi in rima dedicati alla maestra dal titolo "Le maestre fanno rima con finestre... sul mondo". Testi divertenti, dolci e carichi di affetto, emozioni e tanto amore, hanno saputo commuovere le insegnanti e conquistare la commissione esaminatrice che, dopo aver valutato oltre mille elaborati, ha premiato gli alunni con il secondo posto per la partecipazione con lavori di gruppo. Un bellissimo riconoscimento per i bambini, che con semplicità e sensibilità hanno saputo trasformare i loro pensieri in un messaggio speciale di ricordo e affetto. Alla premiazione era presente anche la Dirigente scolastica alla quale i bambini hanno donato la targa ricevuta come premio. È stata una serata molto emozionante. Per chi fosse curioso di leggerne qualcuna lasciamo qui il link per collegarsi alla pagina:

<https://flipbookpdf.net/web/site/a51b47b0d85600f0a62fde2b8389965ce91dc5cc202603.pdf.html>

Buona lettura!

Il team docente delle 2^A e 2^B



LA GIORNATA NAZIONALE DELLA LEGALITA' VISTA CON I NOSTRI OCCHI



Il 23 maggio non è solo una data sul calendario, ma una promessa per il futuro! Questa data, ogni anno, è un momento prezioso per commemorare la strage di Capaci del 1992, **Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino** e tutte le vittime delle mafie, portando nelle scuole i valori del rispetto, dell'etica e dell'impegno civile. In occasione di questa giornata, le nostre classi 3 C-D di Scuola Primaria si sono trasformate in un vero e proprio laboratorio di cittadinanza attiva: i nostri futuri cittadini sono

stati guidati in un percorso di sensibilizzazione per scoprire il valore delle regole, del rispetto reciproco e della giustizia. Molteplici le attività proposte, tutte accolte con curiosità, stupore, inevitabile tristezza e conseguente voglia di rinascita: disegni, cartelloni, visione interattiva di filmati, canti, riflessioni, costruzione di mappe concettuali e piccoli "patti di classe": la legalità ha così preso forma attraverso gli occhi e le mani dei nostri alunni. Lavorando insieme, fianco a fianco, i bambini hanno dimostrato che la legalità non è un concetto astratto, ma un vero e proprio potere che si coltiva ogni giorno con i piccoli gesti quotidiani. "fare la cosa giusta" è ancora più bello se si fa insieme! Temi fondamentali come il **rispetto delle regole**, la **giustizia** e il **coraggio di chi ha lottato per un mondo migliore**, trovano piena espressione nella frase di Giovanni Falcone che recita *"Gli uomini passano, le idee restano...e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini"*.

INS. LUCIA CAPUANO



Una bellissima giornata presso la Masseria Tarantini

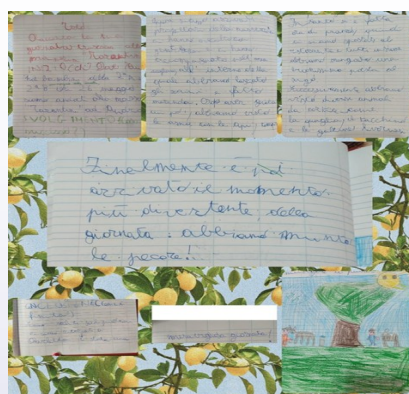


Il giorno 26 Maggio le classi 2A e 2B della scuola primaria hanno vissuto una splendida esperienza presso la Masseria Tarantini, a Castel del Monte. È stata una giornata divertente, interessante e ricca di attività che ci hanno fatto scoprire da vicino il mondo della fattoria e delle tradizioni. Appena arrivati, siamo stati accolti con grande gentilezza e abbiamo



iniziato subito una delle attività più attese: la preparazione delle mozzarelle e dei nodini. Con l'aiuto di Valerio, il casaro, abbiamo osservato tutte le fasi della lavorazione del latte e provato anche noi a creare delle buonissime mozzarelle. È stato davvero emozionante mettere "le mani in pasta" e imparare un mestiere così antico. Successivamente abbiamo visitato un'arnia, dove abbiamo visto da vicino l'ape regina insieme a tutte le sue api. Abbiamo seguito una bellissima lezione sul mondo delle api e abbiamo scoperto quanto siano

importanti per la natura e per l'uomo. Durante la visita abbiamo anche conosciuto tanti animali che vivono nella fattoria. Uno dei momenti più divertenti però è stato mungere le pecore: all'inizio



siamo cimentati ed è stato

Dopo tante attività, abbiamo pranzato tutti insieme nella fattoria e trascorso del tempo all'aria aperta giocando e divertendoci con i compagni. È stata un'esperienza davvero speciale che ci ha insegnato tante cose nuove che ricorderemo con gioia! Al termine dell'uscita didattica i bambini hanno scritto un testo per raccontare della giornata trascorsa e hanno chiesto a gran voce alle maestre: "Possiamo andare tutti i giorni in Masseria?".

sembrava difficile, ma poi ci davvero tanto divertente!

Il team docente delle 2^A e 2^B

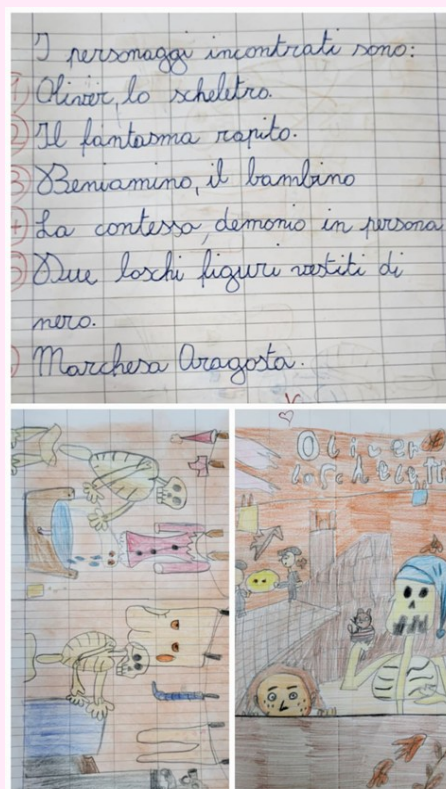
Giuditta Campello magnetizza gli alunni con le avventure di Oliver

Ci sono mattine in cui le pareti della scuola sembrano allargarsi per fare spazio a mondi fantastici. È quello che è successo nella palestra del nostro Istituto, trasformata per qualche ora in un vero e proprio portale magico. Tra lo scintillio di occhi curiosi e un'energia vibrante, gli alunni delle classi 2^AC e 2^AD hanno vissuto un incontro speciale con la scrittrice Giuditta Campello, arrivata a scuola per presentare il suo successo: "Oliver lo scheletro e il fantasma rapito". L'attesa tra i banchi e in biblioteca era palpabile già nei giorni scorsi, con i bambini che stringevano tra le mani le copie del libro, pronti a scoprire i segreti di una storia che ha già catturato i loro cuori.

L'incontro si è aperto con un applauso scrosciante che ha sciolto l'emozione iniziale, lasciando spazio alla voce dell'autrice. Giuditta Campello ha preso per mano i piccoli lettori, guidandoli dietro le quinte della sua scrittura. Al centro del dialogo, un tabù da sfatare: chi l'ha detto che scheletri e fantasmi debbano fare solo paura? Attraverso le vicende del bizzarro ma coraggioso Oliver, i bambini hanno scoperto che dietro un brivido si può nascondere un'amicizia indimenticabile, in un viaggio fatto di mistero, ironia e grandi scoperte. La storia è diventata così il pretesto per riflettere su valori profondi: il coraggio di affrontare le difficoltà, l'astuzia nel risolvere i piccoli enigmi della vita e, soprattutto, l'importanza fondamentale di non lasciare mai solo un amico nel momento del bisogno. Perché leggere non è solo girare delle pagine, ma è un'avventura da vivere insieme, uno strumento potente che ci aiuta a superare le piccole paure di ogni giorno con un sorriso. I veri protagonisti della mattinata sono stati però i piccoli lettori. Con le orecchie tese e gli occhi spalancati, hanno letteralmente sommerso la scrittrice di domande curiose, dimostrando un'attenzione e una sensibilità che hanno profondamente colpito tutti i presenti. Per ringraziare Giuditta Campello di aver dato vita a Oliver, gli alunni le hanno consegnato dei doni speciali. Il primo dono è stato un segnalibro, non un semplice pezzetto di carta, ma un vero "segno" del cuore. Un piccolo oggetto diventato simbolo di una promessa bellissima: quella di avere cura delle storie e di custodire per sempre questa giornata. Nascondo tra le pagine, quel segno colorato continuerà a sussurrare ai bambini che la meraviglia e l'avventura restano pronte a riabbracciarli ogni volta che riapriranno un libro. L'emozione è diventata ancora più grande quando le hanno consegnato il secondo dono: un intero book di disegni ispirati alle avventure di Oliver. Ogni pagina di quell'album custodisce un frammento dell'immaginazione di ogni bambino; ogni tratto di matita è il riflesso di un'emozione vissuta, di una risata condivisa, di un momento di meraviglia pura. Nel consegnare questo pezzetto del loro mondo, gli alunni hanno restituito all'autrice la prova tangibile che la sua creatura è viva, corre, respira e abita già nei loro cuori. È stato un istante di pura commozione, in cui il silenzio della gratitudine ha superato il rumore di qualsiasi parola. La mattinata si è conclusa con il tanto atteso firmacopie. A uno a uno, i bambini si sono messi in fila per ricevere una dedica personalizzata. Un piccolo rito che ha trasformato ogni volume in un tesoro unico, il ricordo tangibile di una giornata in cui la scuola ha dimostrato, ancora una volta, di non essere solo il luogo dei doveri, ma la casa dove si impara a sognare in grande. L'eco degli applausi si è spento solo al rientro nelle classi, ma l'avventura, per i giovani lettori, è appena iniziata.

Buona lettura a tutti, e che il viaggio insieme a Oliver continui!

Il team docente delle classi 2^AC e 2^AD





“Raccogliamo le idee: il futuro parte da oggi!”

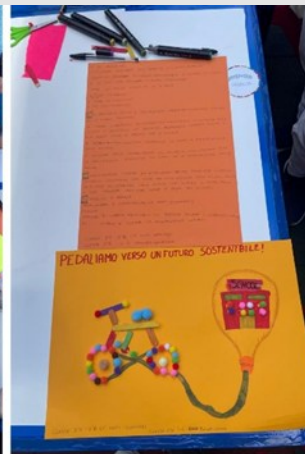
“Il futuro è nelle mani dei più piccoli, mani che devono essere usate per costruire un mondo più sostenibile.” È con questa frase che l’assessora regionale Debora Ciliento giovedì 14 maggio ha aperto l’evento dell’iniziativa nazionale “Raccogliamo le idee!” che si è tenuto presso l’I.C. Mennea nella sede di via Donizetti, a cui ha partecipato una piccola delegazione di alunni appartenenti alle classi 3 A e 3 B della scuola secondaria accompagnati dalla professoressa Rizzi Giada. Infatti l’Istituto Comprensivo “P. Mennea”, scuola capofila della Rete Scuole Green – Regione Puglia, ha invitato gli Istituti della rete “GREEN” della città di Barletta all’evento finale del progetto didattico: “Raccogliamo le idee!”, promosso dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), nell’ambito delle azioni dedicate all’Educazione alla Cittadinanza Globale e allo Sviluppo Sostenibile. L’iniziativa è un percorso partecipativo che invita bambine e bambini, ragazze e ragazzi e scuole a riflettere sui temi della sostenibilità, dell’Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, trasformando idee e visioni in proposte concrete. L’iniziativa fa parte del percorso nazionale di partecipazione delle giovani generazioni promosso dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. L’obiettivo è valorizzare la voce delle nuove generazioni, promuovere consapevolezza e stimolare la partecipazione attiva, contribuendo alla costruzione di un futuro più equo, inclusivo e responsabile.



I ragazzi dapprima hanno risposto ad un questionario guidati da una coach che è risultato essere uno spazio di espressione, confronto e proposta per contribuire concretamente allo sviluppo sostenibile. Per facilitare la riflessione e la creazione di proposte concrete, i temi dell'Agenda 2030 sono stati raggruppati in quattro macro-aree tematiche, definite appunto le "4 P": persone, pianeta, prosperità e pace. Gli studenti delle due scuole, successivamente, hanno partecipato ad attività laboratoriali sulla sostenibilità ed hanno potuto dare il loro contributo presentando dei progetti per il futuro che verranno valutati dal ministero e dalle nazioni unite. Presenti alla manifestazione c'erano delegati del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza

Energetica e dell'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo che hanno omaggiato i ragazzi di diversi gadget. L'evento è stato organizzato impeccabilmente e gli alunni del nostro istituto hanno partecipato con entusiasmo dando il loro fattivo contributo con un originale progetto ideato e declinato nelle sue fasi, progetto che è il frutto di una fattiva collaborazione con gli studenti. Gli alunni al termine dell'esperienza hanno espresso entusiasmo e dichiarato che sarebbe molto bello confrontarsi più spesso con ragazzi di altri istituti per collaborare a progetti come questo che pensano al futuro e che permetta loro di sentirsi liberi di essere creativi e uniti nei pensieri e nelle azioni.

Prof.ssa Giada Rizzi

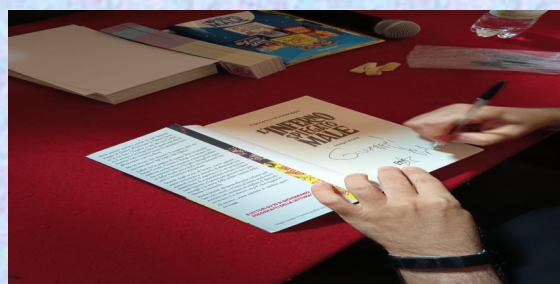




INSIEME NEL MAGGIO DEI LIBRI

L'incontro con l'autore, a conclusione del progetto *Il Maggio dei Libri*, ha rappresentato per gli alunni delle classi prime e seconde dell'I.C. Musti-Dimiccoli un momento di grande entusiasmo, partecipazione e crescita culturale. I ragazzi hanno avuto l'opportunità di conoscere l'autore dei libri *L'Odissea spiegata male* e *L'Inferno spiegato male*, vivendo un'esperienza coinvolgente che ha saputo unire lettura, ironia e curiosità. Attraverso il dialogo con l'autore, gli studenti si sono avvicinati al piacere della lettura in modo spontaneo e divertente, scoprendo che i libri possono essere non solo strumenti di conoscenza, ma anche occasioni di confronto, riflessione e condivisione. Come referente del progetto lettura, esprimo grande soddisfazione per la buona riuscita dell'iniziativa, che ha visto i ragazzi partecipare con interesse e vivacità, dimostrando attenzione, curiosità e desiderio di mettersi in gioco. Il progetto ha contribuito in maniera significativa a promuovere l'amore per i libri e a rafforzare nei giovani studenti il valore della lettura come esperienza formativa e piacevole. Di seguito alcuni commenti e riflessioni degli alunni, testimonianza autentica dell'entusiasmo con cui hanno vissuto questa esperienza.

Prof.ssa Rossella Capuano



Nella mia scuola si è svolto un progetto chiamato “maggio dei libri”. Questo progetto consisteva nella lettura di un libro e il successivo incontro con l’autore. Si trattava de "L'Odissea spiegata male" di Francesco Muzzopappa . Leggere in classe è stato un sacco divertente si rideva con tutti miei compagni tanto che ancora mi chiedo come abbia fatto Muzzopappa a trasformare un testo storico, serio e di guerre in comicità e barzellette. Per l’incontro con l’autore abbiamo preparato in collaborazione con la 1^C un "FOTOLIBRO" dove ognuno di noi disegnava un immagine di ogni capitolo. Durante l'incontro l’autore ci ha raccontato un po' della sua vita mi ha colpito molto il fatto che, da ragazzino, veniva messo da parte per via del suo cognome, poi ci sono stati tanti momenti belli con altrettante battute divertenti, abbiamo fatto tante domande e ricevuto risposte motivanti in alcuni casi. Finite le domande l’ autore ha firmato i nostri libri e dopo tante belle foto ricordo! Sarà una giornata che non dimenticherò facilmente. Grazie Francesco Muzzopappa!

Giuseppe Lattenzi 1^D secondaria

Il 14 maggio io e la mia classe ci siamo recati al castello, per la precisione alla sala rossa, per incontrare l'autore del libro *"L' Odissea spiegata male"* di Francesco Muzzapappa. Ero piuttosto emozionato all'idea di incontrare un autore per la prima volta. Quando siamo arrivati, abbiamo accolto Muzzapappa salutandolo mostrandogli il suo libro, così come ci eravamo preparati. Qualche giorno prima, avevamo stilato una scaletta di domande da fargli durante l'incontro. Le sue risposte sono state sorprendenti e ci hanno fatto riflettere. Ad esempio, quando un compagno gli ha chiesto il motivo per il quale usasse frequentemente l'espressione "cari lettori care lettrici" nelle sue introduzioni, lui ha spiegato che era un'espressione spontanea, mentre noi pensavamo che fosse riferito al discorso della parità di genere. Lui ci ha spiegato che la lingua italiana può modificarsi dopo tentativi e tentativi di sperimentazione linguistica e che secondo lui non bisogna esagerare con le "forzature" linguistiche. Abbiamo concluso l'incontro con una foto e con il firmacopie. Questa giornata è stata meravigliosa per me; un mix di momenti divertenti e tristi. Mi ha colpito quando Muzzapappa ha raccontato che da piccolo, veniva preso in giro per il suo cognome. Questo mi ha fatto pensare a quanto sia importante essere forti, e a come le esperienze dolorose ci fortificano. nonostante tutto! Per me rimane un grande esempio!

Francesco Papeo 1^ C secondaria

L'autore che abbiamo conosciuto in occasione dell'incontro con l'autore nell'ambito del progetto "Maggio dei libri", è un tipo molto simpatico ed ironico. Ci ha raccontato di aver fatto molti spot pubblicitari e di aver collaborato con diversi YouTuber. Muzzapappa ha detto di essere un grande appassionato di videogiochi, di anime e di musica e infatti nel suo libro cita spesso i Maneskin anche se non li segue tanto. Noi ragazzi gli abbiamo fatto tante domande sul suo libro che io ho trovato divertentissimo e lui ci ha risposto sempre con grande piacere e disponibilità. Una cosa che mi ha colpito ma soprattutto rattristato è che da piccolo veniva bullizzato per il suo cognome e questo ci fa riflettere su quanto sia importante non ferire gli altri. Questa esperienza è stata davvero bella ed interessante perché ha soddisfatto la nostra curiosità su questo libro e per tutte le risposte che l'autore ci ha dato. Un momento emozionante è stato quando gli abbiamo regalato una raccolta dei nostri disegni ispirati al libro. Appena li ha visti è rimasto molto meravigliato perché non se lo aspettava e ci ha ringraziati tantissimo. Spero di rincontrare presto Francesco Muzzapappa e leggere altri suoi meravigliosi libri.

Raffaele Iodice 1^C secondaria

A Gennaio, con la professoressa Rossella Capuano abbiamo pensato di acquistare un libro intitolato L'ODISSEA SPIEGATA MALE. Iniziato a leggerlo abbiamo capito che era un libro molto interessante e altrettanto divertente, abbiamo compreso più cose perché contemporaneamente stavamo studiando la vera Odissea. Eravamo andati avanti a leggere il libro e man mano si stava avvicinando l'incontro con l'autore Francesco Muzzopappa, e insieme alla nostra professoressa abbiamo pensato di fargli un regalo cioè: confezionare e rilegare a mano un fotolibro con tutti i disegni presenti sul libro L'odissea spiegata male, e con un pò di impegno ci siamo riusciti! Finalmente siamo andati a fare l'incontro con l'autore e abbiamo scoperto molte cose di lui: è molto introverso e prima di fare lo scrittore lavorava in pubblicità gli piacciono molto imanga e ha collaborato con molti youtuber famosi. Dopo avergli fatto tutte le domande è arrivato il momento del regalo, e lui è rimasto molto contento. Posso dire che questo incontro è stato magnifico

Vino Marco 1^ C secondaria

L'incontro con l'autore Muzzopappa è stata un'esperienza divertente che non dimenticherò mai. La lettura del libro "Odissea spiegata male" " mi è piaciuto perché racconta la storia di Ulisse in modo divertente e diverso dal solito. Alcune parti fanno ridere perché sembrano raccontate da qualcuno che si confonde. Però si capisce lo stesso che Ulisse è un eroe coraggioso e intelligente. Questo libro mi ha insegnato che anche le storie antiche possono essere simpatiche e interessanti se raccontate con fantasia e umorismo.

Vincenzo Corvasce 1^C secondaria

Il nostro Francesco Muzzopappa ha subito catturato la nostra attenzione domandandoci chi, tra noi, avesse un cognome più strano del suo, dopo la prime risate siamo passati alle domande, , tra quelle più interessanti, secondo me,c' era quella che fece Giuseppe Piazzolla, che chiese all'autore quanto guadagnasse vendendo un libro. Lui rispose che tra le spese di produzione, la casa editrice eccetera,lui guadagnava solo settanta centesimi a libro!!! Sono rimasto stupito! Dopo ci ha raccontato che aveva fatto una collaborazione con Favij e che abitava nello stesso paesino in cui vive Lollo Lacustre (un mito per noi ragazzi). Dopo ci ha anche detto che è un tipo molto timido ed ha la "sindrome dell'impostore" cioè un fenomeno per cui le persone dubitano costantemente delle proprie capacità, inoltre ci ha spoilerato che nel 2027 uscirà un nuovo libro intitolato "L'ENEIDE SPIEGATA MALE". Dopodiché l'autore ha fatto il firma copie ed una classe per volta abbiamo fatto la foto con lui e lo abbiamo salutato.

P.S.

È stata una giornata superbella che mi ha fatto capire che non ci dobbiamo mai sottovalutare.

Luca Scarcella 1^C secondaria



Buone Vacanze

La Dirigente Scolastica: A. Lionetti, la Referente: A. Ruta
e tutta la redazione: D. Gissi, L. Capuano, A. Filannino, I.
Scommegna, S. Gambino

Vi Augurano

di trascorrere vacanze per ricaricare energie, lasciando
spazio alla lettura, alla curiosità, al gioco e all' esplorazio-
ne per ritrovarci a settembre pronti per nuove avventure
da raccontare!

Buone Vacanze da CIAK SI SCRIVE!